



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.1 E
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.2, RIUNITE IN SEDUTA
CONGIUNTA IL 25.09.2018**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FANTINI LORENZA	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LOMBARDI MARTINO	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
BARCHIESI MAURIZIO	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO
MARGUCCIO EMANUELA	PARTITO DEMOCRATICO
PIRANI OSVALDO	PARTITO DEMOCRATICO
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE

Sono inoltre presenti:

TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO
ELEZI LINDITA	CONSIGLIERA COMUNALE

Alle ore 19.07 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 2 riunite in seduta congiunta il Consigliere Catani Giancarlo che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Buonasera a tutti. Cominciamo i lavori della Commissione I e II riunite in seduta congiunta; sono le ore 19.07. I temi della serata sono: modifica regolamento della Consulta comunale del turismo e Statuto fondazione “Angelo Colocci”, modifica. Ora andiamo a trattare il primo punto, poi chi vorrà intervenire, potrà farlo, dopodiché passeremo al secondo punto. Passerei la parola al dottor Torelli per il primo punto: “Modifica regolamento della Consulta comunale del turismo”. Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Buonasera. Il regolamento della Consulta del turismo non è, in realtà, molto vecchio di concezione, perché la prima volta fu approvato nel 2013. Abbiamo, però, l’esperienza della prima consiliatura, un’esperienza davvero positiva, perché attorno a un tavolo sono state messe una serie di associazioni e di organizzazione, abbiamo anche notato una certa fatica sotto il profilo organizzativo, perché, come avete visto, l’organismo è costituito attualmente, nella stesura originaria, da parecchi rappresentanti, addirittura alcune associazioni hanno anche il doppio rappresentante, per esempio la CGA, la CNA, la Federalberghi, cioè una serie di organizzazioni, che hanno una forte rappresentatività; al tempo stesso, questa rappresentatività alla prova dei fatti ha determinato alcune problematiche organizzative, perché poi non è sempre facile raggiungere i numeri, non è sempre facile raggiungere un’operatività piena dell’organismo, per cui si è fatto il ragionamento di rendere la Consulta più snella sotto il profilo operativo, in qualche maniera seguendo quella che è l’esperienza della Consulta dello sport, perché in realtà la Consulta dello sport, anch’esso organismo con tantissimi rappresentanti, teniamo conto di quante sono le discipline sportive praticate in questa città, ha visto a un certo punto la necessità di

introdurre un Comitato esecutivo, che in qualche maniera fosse rappresentativo dell'intera assemblea, ma che avesse un numero inferiore di componenti e che consentisse, quindi, anche una maggiore speditezza negli adempimenti connessi alla funzione. Faccio un esempio, la Consulta dello sport oggi come oggi è un valido supporto anche per tutte le iniziative; faccio l'esempio dell'EUGIF, che è stata una grossa iniziativa e uno dei supporti è venuto proprio dalla Consulta dello sport, ma non solo e non tanto dalla Consulta dello sport, quando piuttosto dal Comitato esecutivo che sta all'interno della Consulta, che è un organismo rappresentativo ridotto. In questa proposta di modifica del regolamento, viene introdotto per la prima volta il Comitato esecutivo; viene ridisegnata l'Assemblea generale, non abbiamo più, come vedete, l'indicazione nominativa degli organismi che ne fanno parte, anche perché effettivamente nel corso del tempo, in questo quinquennio, alcune verifiche si sono modificate, pensiamo alla nascita di nuovi musei, pensiamo al Museo "Stupor mundi", all'IME, all'Istituto Marchigiano Enogastronomico, pensiamo all'ingresso di nuovi attori nel territorio, al fatto che, per esempio, questo Comune ha aderito al Consorzio Esino-Frasassi, cioè rispetto all'assetto che già avevamo fatto nel 2013, nell'arco di cinque anni si sono verificate modifiche importanti anche nel settore del turismo. Si è, allora, pensato di fare un organismo che è l'Assemblea generale, indicando un numero massimo di componenti, membri di diritto e membri aggiunti, ma in un numero massimo di 20, membri di diritto sono il Sindaco o suo delegato, l'assessore al turismo, un consigliere comunale di maggioranza e un consigliere comunale di minoranza, tant'è vero che questa pratica, poi, ha un seguito, che è un'ulteriore pratica, ovvero la designazione del consigliere di maggioranza e del consigliere di minoranza, e poi la prima modifica che è stata introdotta all'articolo 4 è quella dell'indicazione di un numero di componenti non superiore a 20, espressamente designati da associazioni di categoria, organizzazioni, associazioni, consorzi, enti di promozione turistica, operatori del settore turistico di Jesi e della Vallesina. Qual è la differenza rispetto a prima? La differenza è importante, nel senso che non ci sono dei posti pre-determinati e fissi con indicazione numerica, ma nella sostanza, nel momento in cui questo nuovo statuto, questo nuovo regolamento dovesse vedere la luce, verrebbe fatta innanzitutto la nomina dei membri di diritto, ma dopodiché verrebbe costituita, in una prima riunione, una sorta di designazione dei rappresentanti, un rappresentante per ogni organizzazione, ma arrivando a un numero non superiore a 20; perché 20? Perché abbiamo fatto un'indicazione di quelle che potrebbero essere le possibilità, quella che è una simulazione, si ritiene che il numero di 20 possa essere in qualche maniera un numero attendibile. In realtà, la modifica più importante è contenuta nell'articolo 10 e negli articoli successivi ed è costituita dall'inserimento del Comitato esecutivo; questo Comitato esecutivo ha come membri i componenti di diritto che sono presenti all'interno dell'assemblea, il consigliere di maggioranza, il consigliere di minoranza, Sindaco o suo delegato che lo presiede e poi quattro componenti dell'Assemblea generale, di cui due indicati dall'amministrazione comunale e due di nomina votati dall'Assemblea con votazione a maggioranza. Sto vedendo che qui probabilmente c'è un refuso, perché manca la figura dell'assessore, cioè i quattro che sono già presenti all'articolo 10 vengono inseriti anche qui; me ne accorgo adesso, probabilmente c'è un refuso. L'articolo 10 recita: "... Sindaco o suo delegato che lo presiede, assessore al turismo, consigliere di maggioranza designato per assemblea, consigliere di minoranza designato dall'assemblea e quattro componenti dell'Assemblea generale di cui indicati dall'amministrazione comunale e due indicati dall'Assemblea con votazione a maggioranza". C'è un refuso e ve lo dico in diretta, perché così evitiamo di fare un emendamento. Non ci sono ulteriori modifiche importanti; chiaramente, rimangono le finalità per cui è stata istituita la Consulta, non ci sono ulteriori modifiche come potete vedere, il Comitato esecutivo ha il compito, articolo 13: "Predisporre proposte e Piani da sottoporre all'esame dell'Assemblea; approntare programmi o iniziativa da sottoporre all'amministrazione comunale sulla base di indirizzi generali formulati dall'assemblea o scaturiti da ricerche e studi di settore; proporre l'inserimento di nuovi componenti dell'Assemblea"; quindi, al netto di questa correzione che faremo, il testo è questo.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli. Quindi, aggiorniamo l'articolo 10 con la partecipazione della Giunta nella persona dell'assessore al turismo. Prendiamo atto di questa novità, di questa modifica e quindi passerei, a questo punto, la parola ai consiglieri, che vogliono intervenire sul tema. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io, velocissimamente, mi ero accorto del refuso all'articolo 10; oltre all'assessore, avevo una domanda, ma a questo punto credo che sia un refuso, ovvero nel secondo punto leggo: "consigliere di maggioranza designato per l'Assemblea", quindi sostanzialmente quello che era già stata indicato per l'Assemblea entra di diritto nel Comitato, poi invece leggo: "Consigliere di minoranza designato dall'Assemblea", dovrebbe "per" anche qui. (*Intervento fuori microfono*) Quindi, anche in questo caso è "per l'Assemblea", per cui c'è un alto refuso che va corretto. Nel sottopunto 4, si legge: "Quattro componenti dell'Assemblea generale, di cui due indicati dall'amministrazione comunale", per amministrazione comunale si intende la Giunta? Non il Consiglio; e volevo segnalare un altro refuso, all'articolo 13 credo che sia "competenze", immagino. Mi limito a questo, perché non ho avuto modo di fare una lettura approfondita. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie. Prego, consigliera Santarelli.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Grazie. Una domanda sull'articolo 4; il dottor Torelli diceva che prima erano indicati in modo tassativo e analitico i componenti dell'Assemblea, invece adesso si è scelto, per le motivazioni che ha elencato prima, di mettere una definizione più generica e comunque coloro che in qualche modo si sono occupati della materia; però, volevo capire, siccome c'è un numero massimo di 20, come si scelgono questi rappresentanti tra le varie associazioni, chi li sceglie, se c'è un criterio e via dicendo. Grazie.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Ritengo che siano individuati anche tramite il Comitato esecutivo, perché tra i compiti del Comitato esecutivo c'è anche questo; ci sono dei criteri particolari oppure i riferimenti sono probabilmente anche storici, perché si definiscono quelle che sono le realtà turistiche più rilevanti e che comunque hanno dato il loro contributo, soprattutto nella scorsa consiliatura. Ritengo che sia questo il criterio che dovrà seguire la decisione; ci sono ulteriori elementi, dottor Torelli?

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Io ritengo questo; se guardate la colonna di sinistra, considerando un solo rappresentante, non due, perché altrimenti, ripeto, arriveremmo a numeri stratosferici, sicuramente questi soggetti sono designabili in qualche maniera; per esempio, il rappresentante della CGA è uno, il rappresentante della CNA è un altro, Federalberghi, Bed and Breakfast, Agriturismi, Ostello di Villa Borgognoni, chiaramente in questo momento non è tra i soggetti gestori, ma è tra i soggetti che teoricamente possono essere inseriti; il Fondo Ambiente per l'Italia, Archeoclub, se noi facciamo il conto, qui abbiamo undici possibili rappresentanti, a cui aggiungerei, in linea teorica, la Fondazione "Pergolesi Spontini", il Consorzio "Esino Frasassi", l'IME, il museo "Stupor Mundi", il Museo diocesano, la Fondazione "Federico II", diciamo che arriviamo, sotto un profilo numerico, questi sono i soggetti che in qualche maniera hanno sempre partecipato al percorso per la formazione della programmazione turistica; diciamo che siamo attorno a 17-18 situazioni, lasciando aperta la possibilità anche a ulteriori, però diciamo che il numero che ci attendiamo è quello di una ventina di soggetti, non di più, ma non perché ci sia una volontà preclusiva, ma perché effettivamente diventa molto difficoltosa l'operatività e questa situazione che abbiamo indicato, per esempio, di inserire due rappresentanti per alcuni, non è stata un'idea brillante, mi verrebbe da dire, perché poi succede magari che la CGA di due rappresentanti, ne mandava uno, perché poi non è così semplice avere sempre rappresentanti; allora, probabilmente una struttura che abbia un rappresentante per organizzazione, questo cosa significa? Che per esempio i bed and breakfast verranno invitati a designarne uno, qui addirittura erano previsti tre rappresentanti; immagino questo, ovvero che una volta diventato esecutivo, viene data una comunicazione ufficiale, in cui si fissa un termine bed and breakfast nel territorio, li si contatta tutti e li si invita tra di loro a fare una designazione in cui ci mandano un rappresentante; lo stesso vale per gli agriturismi, abbiamo l'elenco degli agriturismi, li chiamiamo e li invitiamo a indicare un loro rappresentante; più facile per il Touring Club, per l'Archeoclub o per il Fondo per l'Ambiente, ma anche per le agenzie turistiche vale lo stesso discorso, ovvero chiamiamo, per esempio, Colonialetti, Zepponi Tour, Federico II Viaggi o chi per loro, invitiamo i tre a fare anche tra di loro una sorta di verifica per poter venire. Ora, io vorrei far presente anche che questo organismo, perché altrimenti la chiave di lettura di tutto diventa molto complicata; qui siamo di fronte a un organo consultivo,

non decisionale; allora, certe volte nasce magari l'equivoco, ovvero all'inizio c'è un grande entusiasmo, perché magari c'è una volontà chissà di gestire dei budget; in realtà, qui si tratta di avere un compito propositivo nei confronti dell'amministrazione comunale affinché se facciamo la programmazione di Jesi estate 2019 o del Natale 2018 o altre cose, ci sia il contributo di tutti, però non è un organismo che ha un budget decisionale di spesa, ragione per la quale diciamo che questa rappresentanza a 20 viene fatta per estendere al massimo, rendere al massimo democratico l'organismo, ma si sappia che la presenza è importante, ma non decisiva sotto il profilo, per esempio, del costo. Quindi, io credo che già tenere i 20 sarà una cosa importante, perché quello che abbiamo visto, grande entusiasmo, poi magari al dunque le rappresentanze cominciano un attimo a scemare, perché magari io penso che posso prendere grosse decisioni, mentre in realtà è un organo consultivo, quindi dà un supporto. Noi immaginiamo di poter fare una sorta di consultazione cittadina, in cui, a parte le associazioni che ce ne manderanno uno, speriamo fisso, ma che possano in qualche maniera, tramite una designazione ufficiale, fissando un termine e ottenendo una risposta scritta, ottenere questi 18-19 massimo 20 rappresentanti, che si aggiungono ai 4, quindi già siamo a 24 persone; quindi, in maniera molto trasparente, ma anche piuttosto semplice, senza particolari sistemi elettivi aggiuntivi.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Questo, sostanzialmente, riprende un po' quello che è lo spirito del programma, cioè di dare al turismo una spinta, partecipando già, prendendo i contributi di tutti; in effetti, durante la scorsa consiliatura, quando è stato costruito per la prima volta, abbiamo indicato questi soggetti, e, come diceva giustamente il dottor Torelli, moltissimi partiti bene, con la migliore voglia, salvo poi, alla quarta riunione, hanno cominciato a essere di meno e poi ancora un po' meno; quindi, sono stati invitati anche altri soggetti interessati a una programmazione, quindi era un po' da rivedere, era una struttura un po' bloccata, in questo modo la rendiamo più elastica e, speriamo, anche più costruttiva rispetto a una programmazione turistica, su cui penso che tutti noi abbiamo interesse che vada nel migliore dei modi; quindi sentiamo "la base", ovvero chi lavora effettivamente nel turismo per trarre, poi, un indirizzo, un contributo, un supporto per l'amministrazione comunale; qui, per esempio, si parlava di doppi rappresentanti, ma in effetti di questi, Federalberghi ne mandava uno, CGA e CNA ne mandavano ogni tanto uno, quindi c'era questo scollamento, per cui sarebbe opportuno che un impegno venisse preso in maniera seria, costante, concreta e che ci fosse un punto di riferimento; poi, il Comitato esecutivo dovrà estrarre in qualche modo punti di riferimento da tutti gli operatori e per questo ci sarà anche la necessità che anche i due rappresentanti nominati dall'Assemblea diano il loro contributo, nell'ambito esecutivo, questo è importante; anche i consiglieri di maggioranza e di minoranza, che poi, mi pare, come diceva il dottor Torelli, vogliono essere nominati adesso, anche per la minoranza ci farete sapere. Ci sono altri interventi? Nessuno. Per quanto riguarda il tema, prendiamo atto e passiamo a parlare del secondo punto all'ordine del giorno: "Statuto Fondazione "Angelo Colocci". Modifica". Approfitto per comunicare che il consigliere Binci ha comunicato la sua impossibilità a essere presente per impegni sopravvenuti e l'assessore Coltorti mi ha telefonato, dicendomi che era in difficoltà nel venire e che se riesce viene prima della fine della serata, ma ormai è superato. Passo la parola al dottor Torelli sullo Statuto della Fondazione "Angelo Colocci". Prego.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Vorrei innanzitutto fare una premessa, perché stasera stessa abbiamo fatto una telefonata a Ubi Banca; per essere molto chiari, avete un testo, il testo è frutto di un forte lavoro che è stato fatto con Ubi Banca e in particolare con Jesi, quindi il testo che avete è perfettamente condiviso con gli uffici di Jesi, ma giustamente per ragione di competenza, Jesi ha inviato la documentazione a Bergamo. Quindi, quello che diciamo questa sera ha una sua validità; attendiamo, però, formalmente, per poter avere poi anche il via libera ai fini dell'approvazione, una risposta che dovrebbe arrivare tra domani e dopodomani da parte di Ubi Banca, sperando che non ci siano osservazioni particolari. Su questo documento, avrete visto, sono state apportate alcune modifiche che erano state proposte; in particolare, avevamo fatto una prima riunione, alcuni suggerimenti sono venuti dal consigliere Fiordelmondo, altri dal Presidente del Consiglio, in particolare ricordo che un po' tutti avevano sollevato la situazione e la durata delle cariche, che era stata fatta senza indicazione temporale; era stato anche segnalato un possibile rifiuto, questo dal consigliere Fiordelmondo, sull'interpretazione di una determinata parola, che era al singolare anziché al plurale; era stata indicata una questione sul numero dei soci sostenitori, ovvero quanti dovessero essere per poter esprimere una loro rappresentanza e su questo è stata data una risposta all'interno di questo testo; è stata fatta una modifica, secondo noi, importante e qui ci

siamo confrontati con uno studio notarile rispetto al testo che avevamo in distribuzione in prima battuta proprio sull'indicazione dei soci fondatori; questo è un passaggio importante, perché nel testo che era stato distribuito in prima battuta, si diceva che i soci fondatori erano due, in particolare il Comune di Jesi e Ubi SpA, subentrante di Banca Popolare e subentrante della Banca Marche, quindi i soci fondatori erano due, poi era stato aggiunto, come terzo socio fondatore, la Cooss Marche; in realtà, in punto di diritto, inserire la Cooss Marche come socio fondatore crea un problema, ma di ordine giuridico, nel senso che chi è fondatore è fondatore, non è che domani puoi diventare fondatore, perché o è un nuovo organismo e quindi azzeriamo il tutto; però, questa situazione è stata, per così dire, gestita all'articolo 3, comma 2. Al comma 1 si dice chiaramente: "A seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Ancona nella Ubi SpA, nonché dell'acquisizione da parte della stessa Ubi della nuova Banca Marche e del recesso di Fondazione Cassa di Risparmio, sono soci fondatori il Comune di Jesi e Ubi Banca", questo è il concetto di fondo. È stato inserito un comma 2, che è fatto in maniera anonima, cioè non dà indicazione del nominativo di alcuno, perché poi questa è una fase successiva: "Potranno, inoltre, assumere la qualifica di soci fondatori, le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, gli enti che verranno riconosciuti tali dall'Assemblea dei fondatori, in relazione alla significativa contribuzione pluriennale agli scopi della Fondazione". Cosa significa? Che i fondatori sono due, se i fondatori riconoscono, a fronte di un apporto rilevante, il ruolo di un richiedente socio, possono riconoscergli i diritti che sono prerogativa dei soci fondatori; non so se sono stato chiaro, cioè, i fondatori sono due e la storia oramai non la possiamo più riscrivere; diciamo che un'associazione, una società, un organismo che chiede di aderire alla Fondazione e dà un contributo significativo, certamente per contributo significativo bisognerà poi rinviare a quello che poi l'assemblea dei fondatori della prima ora decideranno, se viene dato un apporto significativo, possono assumere dei diritti, che sono equiparabili, qualificabili in maniera assimilata a quello che è tipico dei soci fondatori. E questo è l'escamotage che è stato individuato, peraltro abbiamo verificato altri statuti che sono stati approvati che indicano questa possibilità, cioè, non sei un socio fondatore della prima ora, ma sei un socio aggiunto, che acquisisce i diritti dei soci fondatori a fronte di un determinato apporto. È stata data una definizione anche del socio sostenitore; quant'è l'importo utile per poter diventare un socio sostenitore? È stato indicato un importo non inferiore a 5 mila euro annuo, quindi non è un *una tantum* che viene versato una volta per sempre, ma ogni anno viene ripetuto e comunque il Consiglio di amministrazione annualmente determina l'ammontare del contributo dovuto dai soci sostenitori. Abbiamo inserito il massimo dei tre mandati, lo vedete all'articolo 7 e lo stesso vale per i membri del Consiglio di Amministrazione all'articolo 3, fino a un massimo di tre mandati; è stata chiarita la questione della cessazione dei consiglieri, che era stata un po' oggetto, mi pare, di una proposta, di un'osservazione del consigliere Fiordelmondo, sulla cessazione e la dimissione dei consiglieri; il Comitato scientifico era già stato abrogato, lo avevamo visto nella precedente seduta; l'altra cosa importante è che all'articolo 15, "l'Assemblea dei soci sostenitori è composta dai soci sostenitori la Fondazione a condizione che siano in numero non inferiore a 3"; questo non c'era, per cui effettivamente non si sapeva quanti dovessero essere questi soci sostenitori per far scattare un diritto all'interno del Consiglio di amministrazione, che ricordo, ha una doppia possibilità, perché il Consiglio di amministrazione è costituito da un minimo di cinque a un massimo di sette membri, qui è stato specificato come si distribuiscono questi cinque e come si distribuiscono questi sette membri, nella formazione a cinque, due consiglieri sono designati dal Comune di Jesi e uno di diritto è il Presidente della Fondazione, quindi il Presidente è in mano al Comune di Jesi; un consigliere designato da Ubi Banca SpA; un consigliere designato dall'Assemblea dei soci, riconosciuti fondatori, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, è quello aggiunto, però giustamente qui c'era scritto, ed era una imprecisione, che veniva dato alla Cooss Marche e invece no, questo non possiamo dirlo, è un errore concettuale, lo statuto deve asettico da quel punto di vista, gli unici nomi che si possono fare sono quelli dei fondatori, ovvero Comune e Ubi Banca, il resto non c'è. Nella designazione a sette, cambia poco, perché di cinque componenti, due sono del Comune di Jesi, tra cui il Presidente, due sono designati da Ubi Banca, uno è designato dai soci riconosciuti fondatori e due dall'Assemblea dei soci sostenitori, anche se io ritengo che il ragionamento che si fa è che si faccia un Consiglio di amministrazione a cinque, questa è l'ipotesi più attendibile. Il Comitato scientifico non c'è più, anche il revisore è unico per tre esercizi, cioè il massimo per tutti è di tre esercizi; ripeto, questo assetto, non parlo del Comune ma di Ubi Banca, non ha avuto ancora la benedizione finale, speriamo che si possa avere domani, nel senso che speriamo che possa essere positivo, dopodiché certamente il Consiglio comunale è sovrano e non lo ripetiamo tutte le volte, ma diciamo che su questo testo c'è una sorta di equilibrio anche dall'Innominato, che sarebbe la società che

vuole rimanere, nel senso che ha ben compreso che non si tratta di un tentativo di esclusione nei confronti di alcuno, ma è una modalità per rendere lo statuto conforme alla legge.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, dottor Torelli per le spiegazioni. Passiamo la parola ai consiglieri, se vogliono intervenire. Prego, consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Intanto, ringrazio il dottor Torelli per la spiegazione che ci ha dato, anche rispetto al lavoro e al contributo che avevamo provato a dare io e il Presidente Massaccesi. Io l'ho riletto e mi permetto di segnalare che secondo me una qualche criticità persiste; ovviamente, ci spiegava il dottor Torelli, qui adesso i soci fondatori sono due, c'è l'eventuale, che dal dato letterale e giuridico dovrebbe essere un'eventualità di ingresso di un ulteriore soggetto, che assume la qualifica di socio fondatore, laddove venga concessa dagli altri; leggendo tutto il testo, però, diciamo che il dato reale in qualche modo sussume un dato giuridico, nel senso che qui ogni ipotesi è data già per esistente, nel senso che anche nella nomina del CDA un socio è riservato a quello che sarà qualificato come socio-fondatore, non è prevista una configurazione del CDA sulla base di soci fondatori, con l'inserimento poi dell'eventualità e dell'ulteriore, è già data così; siccome è già data così, secondo me c'è una criticità abbastanza importante all'articolo 14, che è sostanzialmente l'articolo che definisce le competenze dell'Assemblea e come l'Assemblea definisce le situazioni. In questo articolo non viene data contezza di questa ipotesi, cioè non si dice che l'Assemblea dei soci fondatori nomina il socio che assume la qualifica di socio fondatore e non ci dice, soprattutto, con quale maggioranza lo fa, perché in questo articolo ci sono delle decisioni che l'Assemblea assume con maggioranza dei presenti e ci sono delle decisioni che assume all'unanimità, quindi non si capisce qual è la forma della decisione che la sostiene e le stesse manchevolezze, secondo me, le si registrano anche per il caso della composizione del CDA, cioè, anche qui non c'è scritto che l'Assemblea decide sulla composizione numerica del CDA, è lasciato solamente all'articolo 10, ma non viene prevista come competenza specifica dell'Assemblea e non viene previsto nemmeno qual è il tipo di maggioranza, con la quale deve assumere quel tipo di decisione. Ora, so che possono sembrare minuzie tipiche di chi fa questo per mestiere, in realtà per esperienza vi dico che queste situazioni possono generare dei problemi importanti, laddove ci fossero delle situazioni di criticità tra i soci all'interno della gestione, come già ci sono stati e come purtroppo abbiamo dovuto affrontare. Io avevo chiesto anche la previsione del Vicepresidente come figura tipica e invece qui è solamente una figura eventuale, anche lì riportavo un dato di esperienza, ovvero è bene avere qualcuno che nell'immediatezza assuma le redini, se viene a mancare il Presidente, qui invece è prevista un'ulteriore votazione. Chiudo, dicendo, che continua a convincermi poco la composizione del CDA a sette, nel senso che in un CDA a sette, sostanzialmente, tre sono destinati ai soci sostenitori, uno al socio fondatore, che viene riconosciuto come tale, quindi non è più individuato preventivamente, quindi i soci fondatori che allo stato di fatto potrebbero rappresentare i due terzi, a dir poco, del capitale totale, hanno tre consiglieri in due, quindi diventa un po' problematico; ovviamente, mi permetto di dire che forse nessuno meglio di me conosce la necessità di urgenza della chiusura di questa pratica, cioè, mi permetto di dire che per la Fondazione, quindi assumo un attimo i panni del componente del CDA della Fondazione, è assolutamente importante che questa partita venga chiusa il prima possibile e mi auguro che la "ceralacca" che aspettiamo da Bergamo arrivi in tempi importanti, perché non sarebbe un bel segnale. *(Intervento fuori microfono)*. L'auspicio è che si chiuda, ovviamente, secondo me, quel tipo di criticità, laddove potessero ex post essere governate in modo più puntuale. Mi permetto anche di dire che la votazione che assumiamo in Consiglio non chiude la pratica, cioè, dopo la votazione assunta in Consiglio ci sarà bisogno di un ulteriore passaggio, cioè quello della formalizzazione del notaio e quello in Regione per la ratifica, per cui passerà altro tempo; di tempo ce n'è rimasto veramente poco, quindi da questo punto di vista, tutte le iniziative utili ad accelerare, sono le benvenute.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Non ho capito l'osservazione in merito alla problematica relativa alla composizione a sette. Sette soci, no? Due del Comune, tra cui il Presidente; due di Ubi e uno del socio aggiunto; poi ci sono questi due consiglieri dei soci sostenitori. Non ho capito il problema.

FIORDELMONDO LORENZO – PARTITO DEMOCRATICO: Il problema in sé per sé, ammesso che i soci fondatori vadano d'amore e d'accordo, il problema non c'è; resta il fatto che gli altri, che potrebbero essere in qualche modo qualificati tutti dentro un nucleo di soci non fondatori, che apportano un capitale minimo, diciamo, non so quanto metterà Cooss Marche, ma immagino non capitali stratosferici, gli altri con 5 mila euro, quindi con ipotetici 30 mila euro complessivi, avrebbero quasi la metà dei componenti; tre su sette, non due. *(Intervento fuori microfono)*. Lo spiego meglio. Ci sono i soci fondatori, che ci sono anche adesso; Cooss Marche è un socio privato che entra dopo, che si aggiunge; Cooss Marche che in città ha a che fare con la questione delle palazzine di via Roma, con l'appalto del progetto SPRAR, quindi è un socio privato importante; idealmente, non è il caso di Cooss Marche, ma idealmente un socio privato potrebbe anche avere alle spalle delle cordate di imprenditori, quindi in teoria potrebbero agganciarsi al treno degli altri soggetti privati, che arrivano con un capitale minimo a supporto del socio che sta dentro con la qualifica di socio fondatore e insieme hanno quasi la metà del CDA, non mi sembra un dettaglio; se gli altri due soci non hanno linee comuni, determina la maggioranza. *(Interventi fuori microfono)*. Quello che voglio dire è che il Comune mette quasi 140 mila euro, Ubi mette altri 80-90 mila euro, questi invece in tre mi sembrano che mettano circa 30 mila euro, quindi i rapporti e i pesi non sono identici.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Io chiedevo un'altra cosa, invece, vorrei un chiarimento. *(Interventi fuori microfono)*.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Il problema è che tra i compiti dell'Assemblea non è prevista la nomina del nuovo socio fondatore, diciamo così. *(Intervento fuori microfono)*. Cioè, è vero che sono stabilite le maggioranze per le deliberazioni dell'Assemblea, ma tra i compiti dell'Assemblea non è previsto quel compito, che invece è fondamentale, che è quello della nomina del cosiddetto "nuovo socio fondatore". *(Intervento fuori microfono)*. Ma tra i compiti dell'Assemblea, forse andrebbe specificato ed eventualmente dire che valgono le stesse maggioranze. *(Interventi fuori microfono)*. Io ho un'altra osservazione, sempre sull'articolo 10 e sempre in riferimento ai soci sostenitori; so che può essere considerata una questione di lana caprina, poi io non ho l'esperienza pratica magari del consigliere Fiordelmondo, però, in linea teorica il fatto dei privati che versano 5 mila euro, anche se sono tre, possono avere due componenti all'interno del CDA, mi sembra un po' esagerato, non si può mettere una percentuale rispetto al numero dei soci sostenitori? Perché, così, sono in tre e hanno due componenti del CDA, è vero che è sempre in teoria e che probabilmente non si verificherà, però, visto che facciamo uno statuto, deve valere comunque in astratto, sempre e questa cosa qua, secondo me, delle criticità, potrebbe porla, perché già in tre hanno di sicuro un consigliere nel CDA in un CDA a cinque, in tre avere due consiglieri nel CDA, versando semplicemente 5 mila euro e magari non avendo necessariamente i requisiti anche di capacità, che hanno gli altri soci, tipo il Comune di Jesi, forse è un po' esagerato; quindi, non so come si può in qualche modo limitare questa cosa.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Sono osservazioni importanti da valutare.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE SERVIZI AL CITTADINO: I sostenitori hanno un peso molto forte, cioè, se la composizione è a sette, hanno due componenti; questi versano 5 mila euro e hanno un potere forte. *(Intervento fuori microfono)*.

SANTARELLI AGNESE – JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA: Ragionavo, si potrebbe mettere che i soci sostenitori possono eleggere un componente del CDA ogni dieci soci sostenitori, perché così, con tre soci e due componenti del CDA, con 10 mila euro questi hanno due componenti del CDA; mi sembra un po' azzardato, considerando l'importanza della Fondazione.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: C'è da rivalutare un attimo questi riequilibrio, probabilmente. Si tratta di uno spunto per ragionare un attimo. *(Intervento fuori microfono)*.

TORELLI MAURO – DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: Forse c'è anche una chiave di lettura inversa, cioè, anziché grossi squali come Comune e Banca, teoricamente anche due organizzazioni di medio peso possono contare.

PRESIDENTE CATANI GIANCARLO – PATTO X JESI: Probabilmente, è stato fatto per invogliare più persone, più soggetti a entrare, proprio per invogliare. (*Interventi fuori microfono*). Ci sono altri interventi? Comunque, prendiamo atto delle osservazioni, penso che saranno anche valutate, seppure in tempi strettissimi, anche in attesa della conferma da parte di Ubi Banca, quindi anche quello potrebbe costituire un contributo. Ci sono altri interventi? Altre osservazioni? Prendiamo atto, ringraziamo tutti, chiudiamo le Assemblee riunite 1 e 2 alle ore 19.55. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 19.55

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1 Maria Chiara Garofoli _____

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2 Catani Giancarlo _____

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE Paola Cotica _____